Num. 91

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 16 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Aprile	739,10	739,08	738,24	+18 1	+23,8	+27,4	+13,3	+18,2	+20,1	+10,2	O.S.O.	N.N.E.	E.S.E.	Nuvolette	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 APRILE 1863

Il N. 1199 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento dell'Annunziata in Pistoia, provvedendo a termini dell'articolo 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta municipale di Napoli in data 20 dicembre 1862, e 25 febbraio 1863;

Visto l'art. 470 delle Leggi civili tuttora vigenti nelle Provincie Napolitane,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del Mercato dei commestibili nel quartiere Chiaia della città di Napoli, secondo la pianta topografica dell'architetto Catalano visata il 23 febbraio 1863 dall'Eletto di detto quartiere, la quale sarà pure vidimata d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, ed è per conseguenza autorizzata l'occupazione delle proprietà cadenti nel tracciato del suddetto Mercato.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino addì 22 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

S. M. con Decreti 8 passato marzo si è degnata, sulla proposizione del Ministro per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominare a Cavalieri nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Guidelli conte Angelo dei conti Guidi, giudice nel tribunale di commercio di Bologna;
Bottoni dott. Costantino, id. di Ferrara;
Boggio Giuseppe, già giudice id. di Bologna;
Renoli G. B., giudice id. di Bologna;
Sommariva Domenico, consigliere presso la Corte d'appello di Palermo, faciente funzioni di presidente di sezione;
Carnecchia Valeriano, procuratore del Re presso il tribunale di 1.a istanza in Firenze;
Leguani Angelo, già giudice presso il tribunale di commercio di Rimini;
Petrone Francesco, supplente presso la giudicatura mandamentale di S. Cipriano (Provincia di Salerno);
Capuano Domenico, già giudice.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 107 del Nostro Decreto 25 settembre 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso per via di esami per numero 40 Aiutanti Macchinisti pel servizio della Regia Marina.

Art. 2. I concorrenti i quali, ottenuta l'idoneità, verranno chiamati ad occupare i posti anzidetti, non saranno considerati definitivi se non dopo un esperimento di sei mesi di servizio a bordo delle RR. Navi in armamento, onde riconoscere la loro attitudine al servizio di mare.

I medesimi verranno imbarcati in eccedenza alla forza numerica stabilita dalle Tabelle di armamento.

Art. 3. Speciali disposizioni approvate dal Nostro Ministro della Marina fisseranno le norme colle quali dovrà aver luogo tale concorso di esami, in base al programma n. 1 annesso al sovracitato Decreto del 25 settembre 1862.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 22 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

O. DI NEGRO.

NOTIFICANZA.

Art. 1. Il concorso di esami pei quaranta posti d'Aiutante Macchinista approvato dal R. Decreto del 22 febbraio p.p. avrà luogo in Genova il 15 del prossimo mese di maggio.

Art. 2. Saranno ammessi al detto concorso tutti gli individui appartenenti al servizio dello Stato, ed anche gli estranei i quali alla detta epoca risultino nelle condizioni seguenti:

1. Di essere cittadini italiani;

2. Di aver compito il 18.o anno e di non oltrepassare il 26 di età. Dovranno inoltre risultare di valida salute.

Art. 3. Per accertare le condizioni stabilite dal precedente articolo i candidati dovranno unire alle loro domande:

1. L'atto di nascita legalizzato;

2. Un certificato medico constatante di essere stati regolarmente vaccinati, o di aver subito il vaiuolo naturale, legalizzato dall'Autorità Municipale;

3. Un certificato del Medico-Capo della Sanità Marittima locale o del Medico-Capo dell'Ospedale di Marina o Militare del Circondario.

Art. 4. Le domande dei candidati dovranno essere inviate non più tardi del 1.o del prossimo aprile:

In Genova, Napoli, Ancona } al Comandante Gen. del Dipartimento.
Palermo, Messina, Cagliari, Livorno } al Capitano del Porto
Torino al Ministero della Marina.

Il nome di coloro che verranno ammessi al concorso sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* non più tardi del 15 aprile anzidetto.

Art. 5. Gli esami avranno luogo in base al programma n. 1 annesso al citato R. Decreto 25 settembre 1862, e riprodotto in calce del presente.

Art. 6. I candidati che risulteranno idonei saranno dalla Commissione d'esame classificati per ordine di merito.

I primi quaranta saranno nominati Aiutanti Macchinisti ripartitamente nelle due divisioni del Corpo Reale Equipaggi. Però tale nomina non sarà fatta definitiva se non dopo sei mesi d'imbarco sui bastimenti armati dello Stato, ed allorquando abbiano così dimostrato di reggere alla vita di mare.

Art. 7. I medesimi, ove appartenessero già al militare servizio, continueranno a compiere la ferma contratta all'atto del primo assento; se borghesi dovranno contrarre quella speciale di anni otto, nei quali sarà computato il tempo utile di effettivo servizio che avessero già prestato in un corpo militare, escluso l'intervallo di tempo trascorso in congedo illimitato.

Art. 8. Ai candidati che avranno subìti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, considerandoli come Aiutanti Macchinisti.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, a qual fine occorrerà si presentino alle autorità competenti.

A coloro poi che entreranno nel numero dei quaranta, e pei quali dovrà aver luogo l'ammissione al servizio, non che a quelli dichiarati idonei, verrà corrisposta un'indennità di soggiorno basata sul grado anzidetto da calcolarsi dal dì precedente a quello dell'apertura degli esami sino a tutto il giorno in cui li avranno subìti.

Torino, addì 5 marzo 1863.

Il Ministro O. DI NEGRO.

PROGRAMMA.

Esame di concorso per gli aspiranti al posto di Aiutanti Macchinisti.

QUESITI.

1. *Matematiche elementari.*

2. *Aritmetica ed Algebra.*

1. Formazione dei quadri e dei cubi, ed estrazione delle radici quadrata e cubica dei numeri interi e decimali.

2. Delle equidifferenze e delle proporzioni. - Loro proprietà.

3. Applicazioni della teoria delle proporzioni. - Regola del tre semplice e composta.

4. Sistema metrico legale. - Rapporto delle misure legali con le antiche di Napoli e Genova.

5. Definizioni e notazioni algebriche.

6. Addizione e sottrazione dei monomi e polinomi.

7. Moltiplicazione dei monomi e polinomi - Divisione dei monomi.

8. Potenze e radici dei monomi.

9. Risoluzione delle equazioni di 1.o grado ad una incognita.

10. Risoluzione a due e tre incognite.

11. Forma generale delle equazioni di 2.o grado ad una incognita e loro risoluzione.

12. Teorica dei logaritmi. - Uso delle tavole logaritmiche.

2. *Geometria piana e solida.*

1. Linee rette perpendicolari ed oblique. - Problemi relativi.

2. Teorica delle linee rette parallele.

3. Proprietà dei triangoli. - Casi di uguaglianza ed equivalenza.

4. Proprietà dei parallelogrammi e dei rettangoli. - Casi di uguaglianza ed equivalenza.

5. Del cerchio e delle linee rette che toccano od intersecano le circonferenze.

6. Poligoni regolari iscritti e circoscritti al cerchio.

7. Similitudine dei triangoli e dei poligoni.

8. Misura dell'arco, del triangolo, del quadrato, del rettangolo, del parallelogramma, del trapezio e del cerchio.

9. Linee rette oblique e normali ai piani e dei piani paralleli.

10. Angoli diedri e loro misura.

11. Angoli triedri e casi di uguaglianza.

12. Principali proprietà dei prismi, dei parallelepipedi e delle piramidi.

13. Problemi relativi al volume delle dette figure.

14. Del cono, della sfera, del cilindro e segmenti di tali figure.

15. Problemi relativi alle superficie ed ai volumi dei corpi rotondi.

3.o *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizioni delle linee trigonometriche e relazioni tra quelle di uno stesso arco.

2. Relazioni tra le linee trigonometriche di due archi diversi.

3. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli.

4. Risoluzione dei triangoli rettilinei qualunque.

2.o *Elementi di Fisica e Meccanica. — Parte 1.a.*

1. Della costituzione dei corpi. - Atomi. - Molecole. - Diversi stati dei corpi e loro caratteri distintivi. - Gravità. - Peso. - Massa. - Densità.

2. Legge d'inerzia. - Diversa denominazione e natura delle forze. - Unità di forza. - Azione e reazione.

3. Composizione e decomposizione delle forze convergenti - parallele - di date direzioni. - Diverse specie di equilibrio.

4. Del centro di gravità e modo pratico di determinarlo. - Dei momenti delle forze.

5. Forze attive e passive. - Attrito delle diverse specie. - Resistenza dei mezzi. - Urto.

6. Del moto. - Enumerare e definire le diverse specie di movimento. - Velocità relative a ciascuno.

7. Definizione del travaglio motore, e del travaglio resistente. - Chilogrammetro e cavallo-vapore. - Conversione reciproca.

8. Condizioni di equilibrio nelle diverse specie di leve. - Piano inclinato. - Vite ordinaria e perpetua.

9. Caratteri generali dei liquidi. - Condizioni di equilibrio. - Principio di Archimede. - Peso specifico. - Aerometri.

10. Dell'atmosfera. - Pressione atmosferica e sua misura. - Del vuoto. - Descrizione ed uso del barometro a mercurio.

11. Teorica delle pompe in generale. - Pompe aspiranti e comprimenti.

12. Proprietà generali del calorico e suoi effetti nei corpi. - Temperatura. - Termometro centigrado ad alcool ed a mercurio, uso e costruzione.

13. Coefficiente di dilatazione dei solidi e dei liquidi. - Dilatazione e contrazione dei metalli. - Tempera. - Capacità dei corpi pel calorico. - Calorico. - Calorico latente.

14. Conducibilità interna ed esterna. - Calorico raggiante. - Propagamento per circolazione.

15. Della combustione e dei combustibili. - Combustione spontanea. - Prodotti della combustione. - Del tiraggio in generale e modo di regolarlo.

16. Proprietà generali dei gassi. - Leggi di Mariotte.

17. Dell'evaporazione. - Dell'ebollizione e sue leggi. - Stato sferoidale.

18. Proprietà generali del vapore acqueo, considerato isolatamente ed in contatto col liquido generatore.

19. Condizioni varie del vapore acqueo. - Pressione assoluta e relativa. - Manometro di Bourdon.

20. Della condensazione e modi vari di operarla. - Vuoto prodotto dalla condensazione. - Presenza dell'aria nel condensatori.

3. *Delle Macchine a vapore. — Parte 1.a*

1. Caldaie di ferro ed in rame di diversi sistemi usati dalla Marina. - Caldaie ad alta e bassa pressione.

2. Esplosione delle caldaie e loro cause.

3. Apparecchi di sicurezza e di osservazione per le caldaie. - Indicatori di livello. - Piastre fusibili. - Valvole di sicurezza.

4. Apparecchi di alimentazione. - Macchina alimentatrice ausiliaria.

5. Dell'estrazione continua ed a mano. - Vantaggi ed inconvenienti.

6. Descrizione del cilindro e diversi sistemi di tiratoi. - Espansione.

7. Del condensatore e della pompa ad aria a doppio e semplice effetto.

8. Parallelogrammo di Watt. - Eccentrico. - Regolatore e moderatore del movimento.

9. Delle macchine ad espansione e senza.

10. Delle macchine a condensazione e senza.

11. Delle macchine ad alta, media e bassa pressione.

12. Delle macchine a bilanciere.

13. Delle macchine verticali a movimento diretto.

14. Delle macchine a cilindro orizzontali.

15. Delle macchine oscillanti.

16. Delle macchine rotative.

17. Delle ruote a pale fisse ed articolate.

18. Dei principali sistemi di elice. - Elica fissa e mobile - Unione con l'albero. - Passo dell'elica. - Apparecchi per sospenderla.

4. *Disegno lineare. — Parte 1.a*

1. Degli istrumenti necessari pel disegno lineare. — Verificazione della riga. - Squadro del cartone. - Tratti e tinte convenzionali.

2. Tracciare l'ellisse e la parabola. - Condurre una tangente a tali curve. - Degli accordi.

3. Delle proiezioni in generale. - Piani di proiezione. - Linea della terra. - Delle sezioni, degli oggetti.

4. Proiezioni di un punto. - di una linea retta, - di un contorno rettilineo, - di una linea curva, - di una circonferenza.

5. Proiezione dell'intersecazione di due linee rette. - Risolvere in proiezione i principali problemi relativi alle linee rette.

6. Proiezioni di una superficie piana e di una superficie curva. - Intersecazione di due piani. - Principali problemi relativi ai piani.

7. Proiezione di una superficie cilindrica parallela o perpendicolare ad uno dei piani di proiezione.

8. Proiezioni di una superficie cilindrica inclinata per rapporto ai piani di proiezione.

9. Proiezione di un oggetto. - Piano. - Elevato. - Profilo.

10. Proiezione delle sezioni. - Verticale, - orizzontale, - trasversale, - longitudinale.

11. Riduzione della grandezza degli oggetti sul cartone. - Scale semplici e del decimo.

12. Regole generali pel disegno a scala di un oggetto qualunque. - Riduzione di un disegno a scala doppia, tripla, ecc. ecc., metà, terza, ecc.

N.B. Il candidato dovrà eseguire, seduta stante, il disegno in scala di un organo delle macchine, come una pompa, uno stantuffo e simili.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 15 *Aprile* 1863

MINISTERO DI MARINA.

Elenco degli aspiranti ai posti di Aiutante macchinista ammessi al concorso in base alla notificanza riferita qui sopra nella parte ufficiale:

Almasio Modesto da Monteu da Po;
Bonom Giuseppe da Graglia (Biella);
Baccini Emilio da Sampierdarena;
Buscaglione Giovanni da Graglia (Biella);
Borzone Paolo da Genova;
Capuccino Luigi da Occhieppo Inferiore (Biella);
Cancino Giuseppe da Ronco (Biella);
Cogliolo Emanuele da Genova;
Donati Michele da Ancona;
Flecchia Camillo da Biella;
Gasparini Francesco da Treviso;
Moglione Francesco da Sampierdarena;
Podestà Francesco da Genova;
Sommaruga Alberto da Morazzone;
Trucco Pasquale da Staglieno (Genova).

Torino, il 15 aprile 1863.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1863.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia), gli esami

di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli, avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del Comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio militare a cui intende presentarsi, non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi esser rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame scritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera. *Pegli allievi cattolici soltanto*);

2. Sulla grammatica italiana completa;

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico decimale;

4. Sulle nozioni di geografia e sulla storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammessione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Ufficiali sanitari militari designati dal generale comandante il Dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso del Collegio a cui si presentarono nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve aver conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame, e riportato poi nella media complessiva almeno 11/20. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla Legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati. Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di Uffiziali e d'Impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno *al concorso* negli esami d'ammissione, e due mezze pensioni pure *al concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre* anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematica, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dalla Commissione Ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1863, approvati in data 31 gennaio di questo anno, ed inserti *nel Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dell'Ospedale, N. 10), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 31 gennaio 1863.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso.

Come si avvertiva con notificanza in data del 26 gennaio p. p., vennero liquidate le due Imprese assunte dal signor Pietro Bolla per contratti 5 settembre 1861 del prolungamento del Molo e dell'ampliazione delle Banchine nel Porto di Ancona, la continuazione ed ultimazione delle quali furono con atto del 9 aprile volgente dal signor Bolla cedute al signor Angelo Padovani.

Però, prima di addivenire al pagamento delle residue somme al signor Bolla, in dipendenza della mentovata liquidazione, s'invita chiunque possa avere interesse nelle imprese anzidette, a termini degli articoli 311 e 320 della legge 20 novembre 1859, a provvedere in forma esecutoria alle rispettive loro ragioni entro il termine perentorio di giorni quindici dalla data della pubblicazione del presente, trascorso il quale termine si farà luogo al pagamento dell'avere dell'Impresario signor Bolla, ai creditori del quale non spetterà più azione alcuna verso l'Amministrazione, ma dovranno esperire nella via ordinaria le ragioni che ancora pretendessero verso il detto Impresario.

Torino, il 16 aprile 1863.

Per detto Ministero

Il Capo-sezione
A. SERRA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Lettere e Filosofia in sua sessione dell'8 corrente febbraio,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno 17 novembre prossimo avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato nel Collegio di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Storia antica*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 17 del prossimo mese di ottobre, e le domande coi documenti a corredo entro tutto il giorno 2 del suddetto mese di novembre.

Torino, 20 febbraio 1863.

D'ordine del Rettore

Il segretario capo avv. ROSSETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 29 marzo al 4 aprile 1863 nei seguenti mercati.

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	30 marzo	—	—	—	—	19	05	9	33	27	77	20	55	—	—	7	77	—	—
Asti	1 aprile	21	70	25	26	—	—	10	15	25	70	—	—	11	03	8	45	—	—
Casale	3	—	—	20	17	—	—	10	99	26	37	—	—	12	25	9	30	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	1 e 4	15	35	10	18	—	—	10	20	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	29 marzo	19	13	17	31	22	83	10	61	—	—	—	—	—	—	8	93	9	44
Bergamo	4 aprile	19	65	18	79	—	—	9	73	21	20	19	20	—	—	8	30	8	60
Treviglio	4	19	74	16	93	—	—	8	12	21	21	—	—	—	—	7	50	7	50
Bologna	4	—	—	—	—	18	22	8	60	—	—	—	—	—	—	8	—	14	50
Brescia	4	20	47	18	17	—	—	9	30	28	38	—	—	10	81	—	—	—	—
Desenzano	31 marzo	19	—	16	31	—	—	10	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	29 e 4	—	—	—	—	22	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	29
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	4	19	41	19	41	—	—	9	77	—	—	—	—	—	—	8	79	9	18
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	3	—	—	—	—	21	87	10	48	—	—	—	—	12	52	8	90	—	—
Lecco	4	20	48	20	91	—	—	10	49	26	34	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	31 marzo	—	—	—	—	21	66	10	19	28	27	—	—	13	22	8	14	13	72
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	3 aprile	—	—	20	85	—	—	10	99	29	07	24	73	12	57	—	—	—	—
Ferrara	30 marzo	17	92	17	37	—	—	8	76	32	40	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	3 aprile	17	30	16	84	—	—	7	71	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	4	17	13	16	99	—	—	7	79	—	—	—	—	—	—	6	75	18	90
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	1	18	96	15	71	—	—	8	51	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	4	15	60	15	11	—	—	8	52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pivizzano	4	21	90	20	68	—	—	12	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	4	21	23	20	51	20	51	10	24	28	08	23	29	11	30	8	38	10	61
Lodi	4	—	—	—	—	18	98	10	06	22	21	—	—	12	57	7	12	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	4	—	—	—	—	22	—	11	29	—	—	—	—	11	59	7	89	—	—
Modena	30 marzo	21	59	21	23	20	63	9	83	30	94	29	10	—	—	9	55	11	22
Mirandola	4 aprile	—	—	—	—	19	84	9	73	30	—	—	—	—	—	9	37	—	—
Pavullo	4	—	—	18	65	—	—	11	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pallanza	4	20	75	20	26	—	—	11	03	24	27	—	—	12	20	—	—	—	—
Vercelli	4	20	75	20	56	18	59	10	92	23	65	—	—	10	86	8	30	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	3	20	33	20	04	—	—	9	88	23	76	—	—	11	94	8	12	—	—
Vigevano	4	21	01	20	63	—	—	10	52	24	38	—	—	12	57	8	75	—	—
Voghera	4	—	—	20	56	19	20	8	66	26	56	—	—	14	46	6	07	—	—
Pesaro	1	—	—	15	80	—	—	8	09	32	16	35	25	—	—	—	—	—	—
Perugia	4	14	29	14	27	14	25	9	75	—	—	—	—	—	—	—	—	12	83
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	4	20	36	20	30	—	—	8	84	29	29	—	—	11	48	6	66	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	4	—	—	17	—	24	50	10	02	32	36	—	—	9	44	6	90	7	90
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	1	20	07	20	07	—	—	9	17	—	—	—	—	—	—	7	85	8	73
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	5	—	—	20	91	—	—	12	70	26	75	—	—	12	37	9	45	12	47
Ivrea	3	21	33	21	33	—	—	11	91	25	36	—	—	12	13	7	80	—	—
Chivasso	1	—	—	—	—	21	43	11	82	24	29	18	49	12	88	7	92	—	—
Carmagnola	1	21	23	20	80	—	—	11	26	27	08	—	—	11	70	8	66	—	—
Pinerolo	4	21	74	21	14	—	—	12	12	—	—	—	—	12	64	—	—	—	—

ESTERO

SPAGNA. — Nella tornata del 9 di aprile della Camera dei deputati il presidente del Consiglio dei ministri, marchese di Miraflores si espresse nel seguente modo:

Signori deputati; veniamo a compiere il dovere stabilito dall'uso dopo di una crise ministeriale, dopo una variazione di ministero e la formazione del nuovo gabinetto che ha l'onore di presentarsi ai rappresentanti del paese.

Poco vi possiamo dire, signori deputati, relativamente alla crise, essendovi stati affatto estranei. Chiamati da S. M. la sera del 2 di marzo perchè proponessimo all'augusta sua risoluzione un nuovo gabinetto il quale sottentrasse all'anteriore che aveva data la sua dimissione, cui S. M. aveva degnato accettare, non dubitammo intorno a ciò che dovevamo fare. Sono certo che tutti i signori deputati, tutti, niuno eccettuato, a qual partito essi appartengano, in caso simile avrebbero fatto ciò che noi facemmo.

Sì signori, tutti gli Spagnuoli, pel solo titolo di Spagnuolo in momenti critici e difficili, alla voce del trono e della patria, non temono pericolo, non calcolano, nè speculano, si lanciano risolutamente nel mare procelloso degli eventi sconosciuti (approvazione).

Tale fu la nostra storia, signori deputati; la sera del 2 di marzo, non agognavamo il potere, cui non pensavamo neppure. Vi assicuro, in fede di onorato cavaliero, che un'ora prima di ricevere il comando di S. M. pensava tanto a divenir ministro come alle cose dell'altro mondo. Avendo, signori, accettato l'incarico aspiriamo a mostrarci leali verso la regina e la patria.

La nostra carriera tutti i signori deputati la conoscono, nè è ignota la nostra storia. Credo, signori deputati, che ci renderete la giustizia di pensare che abbiamo diritto di avere una politica nostra, assolutamente nostra. Noi non cerchiamo patrocinio o protezione da alcuno, bensì desideriamo la benevolenza di tutti e specialmente di questa illustre assemblea. Abbiamo diritto, credo, di alzare oggi una bandiera propria la cui divisa sarà legalità e conciliazione. Questa, signori, sarà la nostra bandiera. Penso, signori, da molto tempo che tutti coloro i quali ebbero la sventura o la fortuna di sedere su questo scanno procurarono di fare il meglio che seppero o poterono a pro della patria; se noi fecero ne sono causa le circostanze non gli uomini. Ma al tempo stesso opino che nell'amministrazione dei governi rappresentativi ogni ministero ha una storia speciale, che al suo esordire aveva una situazione, che nella Camera dei deputati e nell'altro ramo del potere legislativo si forma, stante essa, una maggioranza e una minoranza; la prima, composta degli uomini che approvano la politica dei ministri; la minoranza, di coloro che la disapprovano.

Ma io non conosco maggioranza o minoranza ereditata (approvazione). Il dì che un ministero compie la sua missione tutto finisce per lui, passa sotto la giurisdizione della storia. Noi cominciamo oggi il maneggio delle cose pubbliche. La nostra politica sarà conservatrice, costituzionale, e tanto liberale quanto consigliano i tempi. È un vero anacronismo il pensare di retrocedere nel secolo dell'elettricità e del vapore (bene).

Sarà, signori deputati, nostra sollecitudine la protezione del valoroso nostro esercito, seguiremo l'impulso dato alla nostra marineria, ci adopreremo a tutto potere nel promuovere tutti gl'interessi pubblici, base essenziale della prosperità della colta Spagna. Il credito pubblico sarà altresì oggetto delle nostre cure speciali; il credito pubblico è anima e vita delle nazioni, ma condizione essenziale di esso è la pace, e la pace verrà senza dubbio conseguita, poichè essa è desiderata da tutti, è vantaggiosa a tutti e perchè i tristi giorni della perturbazione e della rivolta sono già passati.

Questa, signori, sarà la nostra condotta relativamente alle cose, e giacchè siamo sul discorso delle cose dichiaro solennemente al cospetto di codesto rispettabile corpo, che noi anteporremo sempre le questioni delle cose alle questioni delle persone.

Quanto alle persone il nostro criterio sarà informato dalla sufficienza e dalla probità. A queste condizioni tutti sono buoni per noi, non dimanderemo a nissuno donde viene e dove fu; nell'ufficiale guarderemo unicamente l'adempimento del dovere e chi lo adempirà bene sarà favorito da noi. Possiamo metter in pratica simile teoria! Ma già abbiamo cominciato a porla in effetto.

Non abbiamo accettato il principio della rimozione degli impiegati, poichè è secondo il nostro sistema un desiderio vivissimo che gl'impiegati, uomini politici, siano limitati al minor numero possibile, che gl'impiegati si reputino servitori dello Stato e non del ministro che sottoscrisse il decreto della loro nomina (bene).

Ho detto, signori, che la divisa della nostra bandiera è la legalità, e in omaggio di questa legalità abbiamo creduto senza esitazione che dovessimo venire alle Cortes perchè si legalizzasse il bilancio presuntivo. Noi abbiamo volontà di discuterlo, non rifuggiamo dalla discussione che piacerà alla Camera fare, ma abbiamo tuttavolta una grave obbligazione a compiere.

Signori, se al 1.o luglio fosse mancato il tempo per approvarlo, sarebbe impossibile il maneggio del Governo, la prerogativa rimarrebbe incagliata, e dovere di qualunque Governo è render possibile l'amministrazione.

Il giorno, signori, che ci mancasse l'appoggio della Corona, l'appoggio del Corpo legislativo, l'adesione dell'opinione pubblica, che è oggi regina del mondo, noi deporremmo ai piedi del trono le nostre cure e aiuteremmo la nostra regina a risolvere facilmente e prontamente la crise (bene).

Che noi ci proponessimo e ci proponiamo tuttavia di discutere il bilancio noi lo abbiamo dimostrato, come comprenderà la Camera, col non ritirare il bilancio anteriore e contentarci di presentare una modificazione che porta la diminuzione di 23 milioni e mezzo. Ma come non potevamo impegnare la responsabilità dell'avvenire domani il ministro delle finanze avrà l'onore di sottomettere alle vostre deliberazioni e al vostro patriottismo il progetto di autorizzazione.

La Costituzione, signori, dà termine al mandato de-

gl'illustri deputati colla legislatura. Bene hanno meritato i signori deputati della patria. Voi tornerete alle vostre case tranquilli e soddisfatti e disposti ad occupare nuovamente codesti seggi pel bene della regina e della nazione.

Ci proponiamo, signori, di ritirare i progetti politici e la Camera comprenderà che non potevano far altra cosa i consiglieri risponsabili della Corona, i quali non debbono assumersi la risponsabilità di leggi che non hanno fatte, non hanno viste, non esaminate. E le ritiriamo per istudiarle col ragionevole e patriotico desiderio di ripresentarle nel modo che crederemo migliore pel bene del paese e del servizio pubblico.

V'ha, signori, una quistione sopra cui il Governo deve dare una spiegazione compiuta ed è la riforma della presente Costituzione. Nel 1857 vennero riformati sei articoli e si riformarono con tutta la legalità che esige una legge fondamentale, essendosi cioè fatto come per la costituzione del 1815 e sotto il principio conservatore dell'onnipotenza parlamentare. De'sei articoli riformati, quattro non diedero luogo a controversia od opposizione alcuna e sono religiosamente osservati. Ci proponiamo di studiare gli altri due e presentare una soluzione definitiva alle prossime Cortes.

Secondo la nostra opinione, sebbene sia cosa estremamente delicata il toccare la Costituzione dello Stato, la quale debbe essere un'arca santa di rispetto e di venerazione per tutti, è pur cosa grandemente pericolosa l'esservi nella Costituzione articoli che non si eseguiscono. Il Governo rifletterà e consulterà i personaggi eminenti del paese sopra questa questione ed assicuriamo la Camera che presenteremo un progetto, poichè è indispensabile lo scegliere tra l'esecuzione degli articoli come stanno e la loro variazione. È un vero pericolo la sospensione indefinita degli articoli della Costituzione.

È naturale e necessario, signori deputati, che, terminato il vostro mandato, si addivenga a nuove elezioni. Il Governo desidera che queste si facciano colla maggiore legalità possibile, e siano onninamente libere. Il Governo condanna la dottrina che i deputati vengano eletti sotto l'azione del Governo. Esso professa il principio che la libertà dei collegi elettorali debb'essere la massima possibile affinchè si ottenga l'espressione più fedele dei voti del paese. Le elezioni saranno quindi affatto libere, giacchè il Governo intende proteggere la libertà degli elettori.

Mi rimangono a dire poche parole, signori, sulla politica estera. La politica estera di questo Gabinetto sarà una politica di compiuta neutralità, di perfetta eguaglianza per tutte le nazioni amiche della Spagna. Essa tenderà a far sì che niuno s'immischi nelle nostre cose interne. Noi siamo fortunatamente nella via del progresso, abbiamo un bell'esercito, la nostra marineria cresce, i nostri introiti aumentano e la ricchezza pubblica altresì. Con questi elementi, che sono il nerbo e la vita delle nazioni, noi ripareremo il torto che ci fece il Congresso di Vienna lasciando la Spagna come potenza di secondo ordine, la Spagna di Carlo V e di Filippo II, la Spagna, signori, senza cui quel Congresso non si sarebbe potuto tenere.

Oggi è terminato il mio còmpito. Noi abbiamo passato, signori, cinquant'anni di agitazioni e rivolte. In mezzo a questi siamo passati felicemente da istituzioni ora dimenticate ad istituzioni che cominciano a spinger il paese nella via del progresso e della ricchezza, all'ombra della pace che è la prima condizione per venirne a capo.

Nostra suprema necessità è ora travagliarci di porre la società su stabile e durevole base. Tutti gli Spagnuoli si rannodino intorno al trono costituzionale della giovane regina rappresentante delle istituzioni nazionali ed innalziamo a poco a poco la patria al suo grado di prosperità e di gloria.

Sarei felice, signori, se potessi contribuire anche menomamente ad ottenere questo avventurato risultamento. Già vicino alla tomba scenderei in essa soddisfatto e tranquillo se lasciassi a' miei figli il glorioso legato di porre sopra di essa queste parole: « Qui giace un uomo onorato » (approvazione su tutti gli scanni).

AUSTRIA. — Togliamo dall'*Oss. Triest.* la seguente *Ordinanza del Ministero delle Finanze del 30 marzo 1863 relativa a un cambiamento nella procedura daziaria per gli stampati provenienti dall'estero*

Valevole per la Boemia, il Regno Lombardo-Veneto, la Dalmazia, la Gallizia con Cracovia, l'Austria sotto e sopra l'Enns, Salisburgo, Stiria, Carintia, Carniola, la Bucovina, Moravia, Slesia, Tirolo e Vorarlberg, Gorizia e Gradisca, Istria, e la città di Trieste col suo territorio.

In seguito alla cessazione della revisione di polizia delle spedizioni di libri provenienti dall'estero, viene posta fuori d'attività, d'accordo coi ministeri del commercio e di polizia, l'ordinanza del ministero di finanza del 13 settembre 1852 (Bull. delle Leggi dell'Imp. n. 183), con cui lo sdaziamento d'entrata di stampati esteri veniva limitato a certe capo-dogane, espressamente designate, e così pure la disposizione della tariffa generale doganale del 5 dicembre 1853 (Bull. delle Leggi dell'Imp. n. 262), colla quale lo sdaziamento d'introduzione degli oggetti accennati nella tariffa 79, *a* e *b*, come: libri, stampe su carta, ecc., non poteva avvenire in quantità illimitata che presso gli uffici delle capo-dogane di prima classe, viene cambiata in modo, che anche per tali oggetti è applicabile il principio nel primo periodo del § 22 del preambolo alla tariffa daziaria, pel quale di regola questo sdaziamento si fa in tutte le dogane principali, e può farsi anche presso gli uffici doganali secondari di prima classe, senza limitazione di quantità.

Ne segue da ciò, che in base al § 29 *litt. a* del preambolo alla tariffa daziaria generale, dal giorno in cui sarà resa nota quest'ordinanza agli uffici doganali, lo sdazio d'entrata di libri, ecc., fino alla quantità d'un quintale daziario potrà aver luogo in tutto il territorio doganale generale, anche presso gli uffici doganali secondari di seconda classe, e in Dalmazia poi, a norma del § 17 del preambolo alla tariffa doganale per la Dalmazia del 18 febbraio 1837 (Bull. delle Leggi dell'Imp. n. 44), presso tutti gli uffici doganali senza limitazione ad una certa quantità.

Plener m. p.

FATTI DIVERSI

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA. — Nell'adunanza del giorno 10 aprile il marchese Cesare Campori discorse delle milizie modenesi al tempo del Governo a Comune, e notò da prima come pei confronti da esso istituiti venne egli a conoscere gli ordinamenti militari che trovansi nel L. I, or ora prodotto in luce, degli Statuti di Modena, essere stati qui introdotti da Passerino Bonacolsi.

A voler pertanto aver notizia di un diverso sistema nelle faccende militari precedentemente sperimentato dai nostri si volse egli al codice inedito delle riformazioni degli anni 1306 e 7, ove assai cose intorno a questo particolare s'incontrano. Espone i provvedimenti che allora si presero, e non dubita di asserire che meno liberali gli apparvero che non quelli del Buonacolsi, il quale si atteneva per questo lato, egli che pur era tiranno dei popoli, alle norme antiche, che nessuno escludevano dalla milizia. Avverte poi i danni ed i vantaggi che da questo sistema derivano, e sembragli trovare ad esso alcun riscontro nella nostra Guardia Nazionale, e in date circostanze più specialmente nella mobile. Dice poi dei diversi Corpi in che andava spartita la milizia di città e di villa, come procedesse in guerra, e nel sedare i tumulti, o nel custodire i luoghi muniti; delle milizie parmigiane e di quelle di ventura in casi fortunosi chiamate a Modena dal Comune, e delle straniere introdottevi dai principi ai quali alcuna volta si soggettò la Repubblica. E accennato ciò che ha tratto alla legislazione militare, alla difesa dei confini, e alle fortificazioni, termina col ricordare tra i nostri che in quell'età si distinsero nelle armi Manfredo Pio, che nel 1330 rinnovò tra noi lo spettacolo degli antichi trionfi.

Modena, 11 aprile 1863.

(*Panaro*) *Il Segr.* GIO. RAFFAELLI.

NOTIZIE TEATRALI. — Le *Precauzioni* del cav. Petrella continuano ad avere molto successo al Teatro Rossini. Le belle ispirazioni dell'esimio maestro sono assai bene interpretate dagli artisti e aggiungono nuova fama al Petrella, del quale il pubblico torinese intenderà fra poco una nuova Opera: *l'Assedio di Leida.*

— Dobbiamo pure far menzione della commedia in dialetto piemontese: *Le miserie d' monsù Travet*, del sig. Nugelli, rappresentata al Teatro Alfieri. È già stata data dodici volte, e il pubblico vi assiste in folla ogni sera.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 APRILE 1863.

Il Senato nella tornata di ieri intraprese per primo la discussione del progetto di legge per l'applicazione agli ufficiali del cessato esercito borbonico di alcuni benefizi per la giubilazione, di cui l'ufficio centrale nel suo rapporto proponeva la reiezione, e dopo ampio dibattimento cui presero parte in vario senso il Ministro della Guerra ed i senatori Vacca, Pernati, De Sonnaz, La Marmora, Plezza e Di Revel, respinto il 1.o articolo, lo stesso Ministro dichiarò di ritirare la legge.

Succedettero in discussione quattro distinti progetti di legge concernenti spese straordinarie sul bilancio della guerra, i quali vennero adottati per articoli senza contestazione; ma venutosi alla votazione per isquittinio segreto, questa riuscì nulla per mancanza del numero legale e sarà perciò ripetuta nella successiva adunanza.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati proseguì la discussione dei capitoli del Bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno corrente. Vi presero parte i deputati Cocco, Ricciardi, Mancini, Crispi, La Farina, Marsico, La Porta, De Boni, Bottero, Boggio, Della Croce, Nisco, Sanguinetti, Mellana, Macchi, Cadolini, Valerio, Avezzana, Plutino, il relatore Cantelli e i Ministri dell'Interno e delle Finanze.

Nella stessa seduta il deputato De Pazzi interpellò il Ministro di Grazia e Giustizia intorno ai lavori della Commissione nominata per elaborare uno schema di legge per la soppressione degli ordini religiosi nelle provincie dell'Emilia, Toscana e Sicilia.

Il Ministro rispose che, avendo la Commissione condotto a termine i suoi lavori, nella prossima sessione il detto disegno di legge potrà essere presentato al Parlamento.

DIARIO

Mentre la nobiltà del Governo di Pietroborgo stava discutendo testè le basi di un nuovo sistema amministrativo, banche fondiarie e altre quistioni economiche, ed entrando arditamente nei campi della politica mostrò co' suoi discorsi e colle sue decisioni che la colta Russia è imbevuta dei principii costituzionali, la cui pratica non pare oramai più lontana in quel paese, la nobiltà curlandese, radunata essa pure in assemblea a Mitau, prese a deliberare sul dritto dei contadini ad acquistare terre in proprietà. In questa provincia sziaudio dove i soli gentiluomini hanno avuto finora il privilegio di acquistar beni fondiari si è risoluto finalmente di far concessioni allo spirito del secolo. Già il Governo aveva preso l'iniziativa vendendo ai contadini terre appartenenti allo Stato. E la nobiltà, imitando l'esempio, consente all'abolizione dei suoi dritti esclusivi, non senza però qualche restrizione. Si propone, per esempio, di stabilire un certo *minimum* pei beni della nobiltà, i quali non potranno passar mai in possesso di gente non nobile. Altri sono d'avviso che si debba staccare dai beni signorili una certa quantità di terreni che potrebbero vendersi ai contadini in quali non avrebbero il dritto di acquistarne altri. Da somiglianti proposte, dice una corrispondenza del *Nord*, si può giudicare quanto sia vivace in queste contrade lo spirito di casta. La nobiltà russa sacrifica i suoi dritti e i suoi privilegi di molto miglior animo e le sue concessioni sono generalmente assai più larghe. Egli è ad ogni modo cosa urgente che in questa o in altra guisa qualsiasi cerchisi di far migliore lo stato troppo precario dei contadini della Curlandia e delle altre provincie baltiche.

Dal 5 aprile corrente e in seguito a comunicazioni del Governo russo il quale avrebbe riferito essere intendimento di bande polacche di tentare uno sbarco sulle coste vicine alla Curlandia, tutta la costa prussiana tra Conisberga e Memel è stata occupata da distaccamenti di truppe.

Secondo alcuni giornali la recente risoluzione del Re di Danimarca intorno ai ducati tedeschi indusse l'Austria e la Prussia a conferire tra di loro per convenire sulle proposte che abbiano a fare in proposito alla Dieta di Francoforte e sulla questione se le potenze alemanne continueranno a credersi legate dalle stipulazioni del 1851-1852.

Sullo stesso argomento fu addì 8 corrente tenuta a Berlino deliberazione dalla parte progressista della seconda Camera della Dieta. Il deputato Twesten parlò colla franchezza e coll'eloquenza solita della ordinanza di Federico VII e non esitò a chiamarla provocazione all'Alemagna. Radunatisi nuovamente il 10 i progressisti adottarono la proposta del signor Twesten d'interpellare il Governo se pensi che la Danimarca abbia con quell'atto adempiuto agli obblighi contratti nel 1851-1852 verso la Confederazione germanica e se, ora che tali obblighi sono a loro avviso stati dal Gabinetto danese pubblicamente violati, la Prussia credasi ancora vincolata dalle precedenti convenzioni.

Il trattato di commercio tra la Svizzera e l'Inghilterra ha stipulato che quando una delle due parti consenta ad una terza potenza un favore in fatto di commercio, questo si debba estendere anche alle parti contraenti. Fondandosi sopra questa clausola il Governo britannico richiese la Confederazione di applicare all'Inghilterra le riduzioni daziarie state consentite al Belgio per recente trattato. Il Consiglio federale rispose che ciò avverrà non appena sarà in vigore il trattato belga.

Il bilancio del cantone di Ginevra, quale è uscito dalla terza deliberazione del Gran Consiglio, porta 2,865,000 franchi di spese e 2,626,000 di entrate.

Il ministro delle finanze di Spagna presentò alla Camera dei deputati un disegno di legge secondo il quale il Governo ha facoltà, cominciando dal 1.o del prossimo luglio, se allora il bilancio non sarà votato, di riscuotere le contribuzioni dello Stato dell'anno amministrativo 1863-1864 e di usarne per le pubbliche spese. Collo stesso progetto di legge il Governo ritira l'aumento già chiesto sul dritto ipotecario e sul dritto di trasporto dei viaggiatori sulle strade ferrate.

Le Cortes portoghesi sono state prorogate fino al 20 maggio.

Il *Moniteur Universel* pubblica una relazione del ministro di Stato conte Walewski all'Imperatore, seguita da un disegno di legge sopra la proprietà letteraria e artistica in Francia. Il disegno di legge consacra il principio della proprietà letteraria e artistica perpetua salvo alcune restrizioni intese ad impedire che « lo spirito di setta o di parte, le passioni politiche o il fanatismo religioso non facciano scomparire, con gran nocumento delle generazioni avvenire e dei progressi della civiltà, le opere che debbon essere immortali per l'onore e pel bene dell'umanità. » I giornali di Parigi accettano con parole di lode e di gratitudine l'opera della Commissione instituita per decreto imperiale del 28 dicembre 1861. Il *Journ. des Débats* così si esprime: « Così la relazione del conte Walewski come il progetto di legge, che non possiamo oggi esaminare in tutti i suoi particolari, attestano lo zelo coscienzioso e la devozione illuminata che la Commissione instituita presso il Ministero di Stato e il ministro che vi presiedeva posero nell'adempimento del loro còmpito importante e difficile. Se noi non possiamo accettar questo lavoro come l'ultima parola della legislazione sulla materia, l'accettiamo almeno, amiamo ripeterlo, come un gran passo fatto, come un progresso notabile verso lo scioglimento del problema che tanto importa alle lettere e alle arti e contro il quale hanno rotto sin qui la buona volontà, gli sforzi perseveranti e i lumi dei Governi precedenti. Quando il progetto compilato dalla Commissione avrà ricevuto, come è da sperare, la sanzione del potere legislativo, si potrà dire, a gloria della Francia, che avrà precorso le colte nazioni in una carriera nella quale si affretteranno di seguirla, e avrà promulgato il codice o piuttosto fondato la carta della proprietà letteraria e intellettuale. »

Il *Giornale di Roma* reca una lunga descrizione delle feste fattesi in Roma il 12 corrente, giorno anniversario del ritorno da Gaeta di Pio IX nel 1850, e della sua salvazione nella rovina di una sala a Sant'Agnese nel 1855.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 15 *aprile*.

Dal *Giornale di Roma*. Il cardinale Pentini smentisce le espressioni contrarie al dominio temporale attribuitegli in occasione del suo giuramento.

Il papa è intervenuto al funerale del cardinale Barberini.

Londra, 15 *aprile*.

Il *Times* si mostra contento che la Francia e l'Inghilterra non abbiano giudicato sufficiente l'amnistia data dallo Czar agl'insorti. Il dovere delle potenze, dice il *Times*, è d'insistere perchè la Russia accordi istituzioni conformi a quelle stipulate nel 1815.

Berlino, 15 *aprile*.

Il Comitato rivoluzionario polacco dichiara che l'insurrezione non deporrà le armi prima di avere ottenuto l'indipendenza della Polonia; proibisce di pagare le imposte; ordina ai Polacchi che servono nell'armata russa di passare nelle file degli insorti.

Il Governatore di Grodno annunzia che 4000 paesani manifestarono l'intenzione di rientrare nel grembo della Chiesa unita.

Il granduca Costantino e Wielepolski non lascieranno punto Varsavia.

Parigi, 15 *aprile*.

I dispacci delle tre potenze devono essere stati rimessi oggi a Pietroborgo. La risposta non è attesa che fra dieci giorni.

Telegrammi da Cracovia annunziano nuovi successi dei Polacchi.

Roma, 15 *aprile*.

Un comunicato inserto nell'*Osservatore Romano* smentisce la notizia che alcuni briganti sbarcati a Terracina sieno stati arrestati da Francesi e poscia liberati dalle Autorità pontificie.

Parigi, 15 *aprile*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 95.
id. id. 4 1[2 0[0. 97 30
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 7[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 71 80.
Id. id. Chiusura in contanti — 72.
Id. id. id. fine corrente — 72 10.

(Prestito italiano 73 20)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1470.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 468.
Id. id. Lombardo-Venete — 606.
Id. id. Austriache — 507.
Id. id. Romane — 395.
Obbligazioni id. id. — 250.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 982.
Pochi affari.

Parigi, 16 *aprile*.

Il *Constitutionnel*, in un articolo firmato da Lymayrac, domanda quali saranno le conseguenze dell'amnistia data dallo Czar agli insorti polacchi. Il sangue, esso dice, continua ad essere sparso in Polonia, nè l'Europa ha cessato d'essere inquieta. La amnistia testifica i nobili sentimenti dell'Imperatore Alessandro; essa è un primo passo nella via che le grandi potenze hanno consigliato amichevolmente allo Czar e che deve assicurare la tranquillità della Russia e il riposo dell'Europa. L'amnistia non è una soluzione, ma bensì una speranza di soluzione.

Nuova York, 4 *aprile*.

Temesi che la febbre gialla abbia incominciato ad infierire nella Nuova Orleans.

Si assicura che Lyons domanderà che venga rilasciato il *Peterhoff* e accordata una indennità per questa cattura.

Oro 54. Cambi 168. Cotone 75.

Vienna, 16 *aprile*.

La *Correspondance générale autrichienne* dice che prende consistenza la notizia che Monsignor de Luca debba rimpiazzare il card. Antonelli.

Madrid, 16 *aprile*.

Si vocifera il prossimo scioglimento delle Cortes.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

16 aprile 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 72 72 pel 30 aprile, 72 65 50 45 p. 31 maggio.
C. della m. in cont. 72 25 20 25 15 10 — corso legale 72 15 — in liq. 72 72 10 10 20 05 10 07 1[2 05 72 72 72 72 20 15 10 10 10 pel 30 aprile, 72 50 50 40 40 35 35 30 30 40 40 40 40 45 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in liq. 690 688 692 p. 30 aprile, 700 701 pel 31 maggio.
Cassa Sconto. C. d. m. in liq. 277 50 pel 30 aprile, 283 p. 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 15 aprile 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 72 45 chiusa a 72 45.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 15 aprile 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 7[8	92 6[8
3 0[0 francese	»	69 95	70 05
5 0[0 italiano	»	72 10	72 30
Certificati del nuovo prestito	»	72 20	73 50
Azioni del credito mobiliare	»	1470 »	1458 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	468 »	470 »
Lombarde	»	606 »	606 »
Austriache	»	507 »	505 »
Romane	»	393 »	390 »

G. FAVALE gerente.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita

presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Prima pubblicazione*)

Essendosi dichiarato lo smarrimento della cartella num. 470, relativa al deposito di L. 3,872 64 fatto dal signor notaio Operti Benedetto, quale segretario del cessato Ufficio del Vicariato di Torino, per prezzo di terreno ceduto dal fu conte Cesare Ponte di Lombriasco, al Ricovero di Mendicità di Torino, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siasi interposta opposizione, verrà rilasciata dichiarazione comprovante l'esistenza di tale deposito, e ciò per gli effetti di cui all'art. 97 del Regolamento approvato col Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 15 aprile 1863.

Per il Direttore Generale
1149 RADICATI.

COMUNE DI DOGLIANI

POPOLAZIONE N. 5115

È vacante il posto di medico-chirurgo condotto per la cura gratuita di tutti i poveri del territorio e servizio vaccinico, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Dirigere la domanda corredata dal diploma di laurea, entro il corr. mese.

Dogliani, 5 aprile 1863.

Pel Sindaco assente
L'Assessore anziano
977 G. A. MARENCO.

SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE IN TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti che essi sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il 1 prossimo maggio, alle ore 1 pomeridiana, nel teatro Vittorio Emanuele.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento generale della Società;
2. Progetto di fusione coll'antica Società sulle basi fondamentali degli statuti della Società dei Consumatori.

I Soci devono a termini dell'art. 18 degli statuti sociali e 24 ore almeno prima del 1 maggio munirsi di uno scontrino che loro verrà rilasciato negli uffici della Società a partire dal giorno 20 corrente onde aver adito alla sala dell'assemblea.

Torino, 14 aprile 1863.

1168 *L'AMMINISTRAZIONE.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

882

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA 881

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

DA VENDERE

Una VILLA a poca distanza dalla capitale, con strada carrozzabile.

Recapito via Ospedale, num. 28. 1047

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente

CASA DI CAMPAGNA sui colli di Cavoretto, composta di num. 9 camere, con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num 3, piano 2, uscio a sinistra. 584

INCANTO DI STABILI

Vendita del tenimento di Levaldiggi presso Fossano e Centallo (ferrovia di Cuneo), in quattro distinti lotti sul prezzo pel primo di L. 210,000, pel secondo di L. 116,000, pel terzo di L. 90,000, pel quarto di L. 128,000.

Il podere si compone di ett. 320, are 72, pari a giornate 844 circa di terreni irrigui divisi in sette corpi di cascina in fertilissima pianura, con molino a quattro ruote, palazzo civile, giardini e dipendenze.

L'incanto avrà luogo in Torino, nello studio del notaio Boglione, via Barbaroux, n. 33, alle ore 10 del mattino del 20 aprile 1863.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono con tutto il giorno 10 maggio pross.

Presso il notaio procedente sono visibili il capitolato e le carte relative, e si avranno gli occorrenti indirizzi. 960

GIUNTA MUNICIPALE DI BOSISIO CON GARBAGNATE ROTA

1151

Si avverte il pubblico che l'asta che doveva aver luogo il giorno 20 corrente aprile per la vendita della torba di proprietà di questo comune, a tenore dell'avviso 20 marzo ultimo scorso, inserito nei nn. 82, 85 e 89 di questo Giornale, avrà luogo invece nel giorno 15 maggio p. v., restando fermo nel resto tutto quanto è accennato nel suindicato avviso d'asta.

Ing. GIUSEPPE PESTAGALLI, *Sindaco*
Giuseppe Nava — Giovanni Maria Macri, *Assessori*
Rag. ANGELO BALABIO, *Segr.*

1163 EPIZOOZIA e mezzo di guarigione proposto

Sappiamo che numerosa mandra di pecore nelle vicinanze di Torino, è stata assalita da micidiale morbo, che da parecchi giorni vi andava menando strage, e che l'Amministrazione di un rimedio particolare del farmacista Germonio in Druent (a cinque miglia dalla capitale) ottenne pronta e maravigliosa guarigione: potrebbesi sperare che lo stesso rimedio sia per tornare efficace nella cura della Epizoozia attualmente dominante in diverse parti d'Italia. All'uopo dirigersi con lettera franca al farmacista suddetto.

1138

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 2 a tutto li 8 Aprile 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 397

Passeggieri num. 41,342	L. 104,260 65	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 7,365 00	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,044 03	
Trasporti celeri	» 12,739 35	
Merci, tonnellate 7,117	» 48,812 81	
Totale »		L. 176,221 86

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 19,054	L. 49,445 81	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 12,247 55	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,778 25	
Trasporti celeri	» 6,874 30	
Merci, tonnellate 3,061	» 29,622 83	
		L. 99,968 74
Totale delle due reti		L. 276,190 60

Settimana corrispondente del 1862

Rete della Lombardia chilom. 320	L. 136,269 27	
» dell'Italia Centrale » 194	» 80,156 94	
Totale delle due reti		L. 216,426 21
Aumento it.		L. 59,764 39

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	1,949,779 30	» 3,188,864 20
	Rete dell'Italia Centrale	1,239,084 90	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	1,820,210 01	» 2,871,768 01
	Rete dell'Italia Centrale	1,051,558 00	
		Aumento	L. 317,096 19

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

INCANTO DI STABILI

Giovedì 7 maggio prossimo venturo, il segretario della giudicatura di Carmagnola, qual delegato dal tribunale del circondario di Torino con decreto del 30 marzo ultimo, procederà in una delle sale di detta giudicatura, alla vendita pubblica dei seguenti stabili divisi in due lotti, situati in Carmagnola, di spettanza dei minori signori Lojolo Giorgio e Gio. e nel costoro interesse.

Lotto 1.

Casa situata in Borgo Vecchio, composta di due botteghe e di sei camere, di recente costruzione, estimata L. 3,900, al num. 12 di mappa.

Lotto 2.

Are 95, 26 di campo, reg. Causavacca, da separarsi a levante da maggior pezza, estimate L. 2,500, alli numeri 13 e 14 di mappa.

Carmagnola, 14 aprile 1863.

1156 Not. Luigi Rondi segr.

1170 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Si rende di pubblica ragione che la sentenza resa dal tribunale del circondario di Torino il 21 marzo 1863, nella causa di Rossi Giuseppe contro Giacomasso Pietro di dimora incerta ed ignota, e Tossi Valentino assente dai regii Stati italiani, ora nelle Americhe, e già domiciliati entrambi in Torino, colla quale si rivocarono come inefficaci le inibizioni a pagamento dai convenuti fatte significare all'amministrazione del debito, ed alla commissione superiore di liquidazione sopra la rendita spettante al detto Rossi in detta sentenza accennata, coi danni e spese, venne notificata nelle forme legali ai convenuti, e fra essi ai detti Tossi e Giacomasso coll'atto 14 aprile 1863, dell'usciere Bensi, e ciò in conformità degli articoli 61 e 62 del vigente codice di procedura civile.

Gio. Ambroggio c. c.

1171 ORDINANZA

Il giudice del mandamento di Vercelli appositamente commesso con sentenza della Corte d'appello di Torino in data 6 marzo 1863, emanata nella causa vertente avanti alla detta Corte tra Eusebio Sormani residente in Torino, Giuseppe Barberis, causidico Omero Bozino residenti in Vercelli, Caterina Morosino vedova Minoletti già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con apposita ordinanza delli 13 corrente aprile, notificata alla predetta Morosino Minoletti in conformità dell'articolo 61 del codice di procedura civile, sotto il 15 detto aprile per mezzo dell'usciere Giuliano Nicola, per le risposte a darsi dal curatore dell'eredità giacente Minoletti agli interrogatorii dedottigli dall'appellante Sormani e nella sentenza suddetta tenorizzati, fissò monizione alle ore 10 di mattina delli 22 corr. aprile, avanti di esso giudice di Vercelli, e nel solito ufficio di giudicatura posto nel palazzo della Corte d'Assisie

Torino, 15 aprile 1863.

Oldano sost. Girio.

1159 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Sapetti addetto alla giudicatura Po, delli 14 corrente, venne ad instanza di Leoncini Giuseppe, citato, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Donini Giuseppe, a comparire avanti il signor giudice della giudicatura Po, il giorno 29 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, per assistere alla dichiarazione che verrà fatta dal Ministero della Guerra in dipendenza del verbale di pignoramento a mani terze del 14 detto mese.

Leoncini Giuseppe.

1161 NOTIFICAZIONE.

L'usciere Giorgio Boggio addetto alla regia giudicatura della sezione Dora di Torino, ha notificato, a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, alla signora Clara Rametti di domicilio, residenza e dimora ignoti, un ordine di pagamento rilasciato dal signor giudice della stessa sezione, con cui la s'ingiungeva al pagamento a favore del procuratore capo Giuseppe Marinetti della somma di L. 56 35, fra il termine di giorni 10, quale notificazione seguiva il giorno 11 corr. aprile.

Torino, 14 aprile 1863.

Fassini sost. Marinetti.

1144 NOTIFICAZIONE

La causa del signor avv. Ferdinando Giani contro li signori Davida del fu Stefano Calandra, Felicita Murialdi, Claudina già vedova Bognier, Adelaide Tribaudino, Luigia Gonella, Giuseppina Chiesa, baronessa Tersilla Manno madre e figlie Calandra, Lavaria Angelica ed Angela sorelle Cusi, avvocato Vincenzo Ansaldi, Calandra Stefano, Abram Lattes, ragion di banca corrente in Londra Moris, Prevost e Compagnia, e per essa della banca corrente in Torino, Giovanni Battista Giuliano e fratelli Tron, Rodetti Tommaso, Falatti Giuseppe, Francesco Tribaudino, Audisio Bartolomeo, Vercelli Lucia moglie del medico Pietro Chiera, Millo Marianna vedova Sartoris, dama Cristina Genna vedova del cav. Gaudenzio Ponzani, contessa Genoveffa Alessandrina vedova Armandi di Grosso, Almanzi Marianna vedova Fubini, Feroglio Domenico, massa dei creditori di Pietro Antonio Benzo in persona di Giuseppe Castagno, Sella avvocato Giuseppe Vincenzo, Ambrosio Catterina vedova di Luigi Chirone, Borra Giacomo, cav. Amedeo Baronis, Dama Francesco, Martini Giovanni Battista, Bernardino Michele, avv. Pietro e Domenico fratelli Feroglio, giudicio di concorso di Francesco Dama, cav. ed avv. Giovanni Battista Viotti, Genova Giovanni, Rocchietti-Valle Francesco, Lorenzo e Giuseppe Lorenzo, Rocchietti-Valle Guglielmo, Carlo, Catterina e Carlotta, Chialambert Giuseppe, Castagno Giuseppe e Vietti Carlo, conte Giuseppe d'Harcourt, avv. Pietro Rodetti, Irene Riva vedova Pollone, venne iscritta a ruolo il 1 aprile corrente, al numero 16360.

Tale iscrizione fu notificata alla Irene Riva vedova Pollone, in conformità dell'articolo 61 del codice di procedura civile.

Torino, 14 aprile 1863.

Giordano sost. Chiora proc.

AVVISO

Il signor Giuseppe Bardi di questa città, disegnatore pei lavori sulle stoffe in seta, figlio del fu Gaudenzio, è richiesto di far sapere la sua dimora al sottoscritto (via Bottero, n. 19), avendo a comunicargli notizia della massima importanza relativa a sua madre Brigida Martina vedova Bardi.

Torino, 11 aprile 1863.

1082 Gaspare Cassinis notaio.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 2 alli 8 Aprile 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 49561 10		
Bagagli » 1704 50		
Merci a G. V. » 4925 49	78204	89
Merci a P. V. » 19643 79		
Prodotti diversi » 2370 01		
Quota p. l'eserc. di Biella L.	4027	40
Minimo id. di Casale »	»	»
Quota id. di Susa »	18584	78
Quota id. d'Ivrea »	3391	52
Totale L.	104208	59
Dal 1 genn. al 1 aprile 1863	1163088	77
Totale generale L.	1267297	36

PARALLELO

Prodotto prep. 1863 L. 78204 89	2737 53
Corrispond. te 1862 » 80942 42	in meno
Media giorn. ra 1863 » 9962 66	287 21
id. 1862 » 10249 87	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	3845	45
Bagagli »	76	80
Merci a G. V. »	321	80
Merci a P. V. »	1602	75
Eventuali »	15	44
Totale L.	5862	24
Dal 1 genn. al 1 aprile 1865	70262	65
Totale generale L.	76124	89

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	»	»
Bagagli »	»	»
Merci a G. V. »	»	»
Merci a P. V. »	»	»
Eventuali »	»	»
Totale L.	»	»
Dal 1 genn. al 1 aprile 1863	»	»
Totale generale L.	»	»

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	10142	70
Bagagli »	418	85
Merci a G. V. »	3793	80
Merci a P. V. »	6999	65
Eventuali	16	73
Totale L.	21366	73
Dal 1 genn. al 1 aprile 1863	192779	36
Totale generale L.	214146	09

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.	4768	85
Bagagli »	75	35
Merci a G. V.	144	25
Merci a P. V. »	1786	65
Eventuali »	7	95
Totale L	6783	05
Dal 1 genn. al 1 aprile 1863	64833	28
1180 Totale generale L.	71616	33

AVIS

Par jugement rendu le 10 avril courant sur poursuites des sœurs Montaldi Marie Antoinette et Marie Françoise domiciliées à Casal, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a définitivement adjugé à M. Erba Vincent, négociant domicilié à Aoste, les immeubles subhastés au préjudice de Marie Rose Millo veuve Vercellotti, actuellement femme de Bassi Augustin, ceux-ci en qualité de tuteurs et d'administrateurs des mineurs Vercellotti Hermine et Rose, domiciliées à Villeneuve.

L'adjudication de ces immeubles, lesquels sont situés sur le territoire de la ville d'Aoste, lieu dit à Cossan et consistent en vignes, pour une contenance de 52 ares pour le premier lot et de 84 ares, 25 centiares pour le second, a été tranchée en faveur du dit M. Erba pour le prix de 2900 livres pour le premier lot et de 2800 livres pour le second.

Le délai pour mettre l'acte de sixième expirera le samedi 25 du courant.

Aoste, 10 avril 1863.

1113 P. Beauregard greffier.

1166 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con sentenza contumaciale della regia giudicatura di Torino, sezione Dora, in data 8 corrente aprile, il signor Amilcare Antinori artista drammatico già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu condannato al pagamento a favore del signor Luigi Ajello spedizioniere residente in Torino, della somma di L. 633, cent. 10, cogli interessi dal 20 scorso marzo e colle spese.

Tale sentenza fu notificata al detto signor Amilcare Antinori il 13 stesso mese per atto dell'usciere Boggio, a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 15 aprile 1863.

L. D'Aquilant sost. Magnago.

1160 NOTIFICANZA.

L'usciere Luigi Sotragno addetto alla regia giudicatura sezione Monviso di Torino, con suo atto 11 corrente aprile, fece comando a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Antonio Massarai di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra il termine di giorni cinque, a pena dell'esecuzione, al signor Marco Treves residente in Vercelli, la capital somma di L. 608, ed accessorii portati da sentenza del signor giudice della sezione Monviso in data 10 scorso marzo.

Torino, 14 aprile 1863.

Fassini sost. Marinetti.

1165 SUNTO DI NOTIFICANZA

L'usciere presso questo tribunale di circondario, Pompeo Rossano, con atto dell'11 corrente mese notificò nelle forme volute dall'articolo 61 del codice di procedura civile, a Giacinto Goffi fu Giuseppe, di domicilio, dimora e residenza ignoti, il decreto del signor presidente di questo stesso tribunale in data 24 scorso gennaio con cui fu aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili stati subastati a danno dello stesso Goffi, ad istanza del procuratore capo Federico Moreno d'Alba, e furono ingiunti gli interessati a proporre le loro domande di collocazione fra trenta giorni.

Alba, 14 aprile 1863.

Ricca sost. Moreno.

1155 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'illustrissimo signor presidente presso il tribunale del circondario di Biella, in data 13 marzo prossimo passato, si dichiarò sull'instanza del signor Poma Giovanni Maria residente a Biella, aperto il giudicio di graduatoria contro il signor Louvel Luigi pella distribuzione di L. 16,000, commettendosi per il medesimo il signor congiudice avv. cav. Delitala, e prescrivendo il termine di 45 giorni per le notificazioni ed inserzioni a seguire.

Biella, 14 aprile 1863.

P. Bracco proc.

1142 NOTIFICANZA

In base alli articoli 228, 62 e 61 del codice di procedura civile, la signora Teresa Donetti vedova Florio di Romagnano, rende noto che nella causa da lei promossa avanti questo tribunale contro l'eredità del signor chirurgo Giuseppe Florio in persona del suo curatore ed amministratore Donetti Carlo e contro Francesco Foscalina qual padre e legale amministratore della prole nata e nascitura da lui e da sua moglie Teresa Gilardoni residente a Marsiglia, contumace questo, rappresentata quella dal causidico avv. Tranquillino Galli, ottenne ordinanza 10 corrente del signor giudice commesso, con cui le spese posteriori alla sentenza 24 scorso gennaio furono liquidate in L. 346 95 e le competenze dovute al curatore ed amministratore di detta eredità, Carlo Donetti, furono liquidate in L. 50 oltre L. 20 70 per spese al medesimo dovute in rimborso che si dichiararono doverseli pagare dalla eredità Florio e per essa dalla Donetti Teresa salvo rimborso dalla stessa eredità.

Novara, 13 aprile 1863.

Gio. Graj p. c.

1157 EDITTO.

Si rende noto che con decreto proferito dalla pretura di Pisa (città) nel 30 marzo 1863, è stata dichiarata giacente la eredità del fu cav. Federigo De Fulger morto in Pisa il 20 febbraio decorso, ed è stato nominato in curatore a detta eredità il signor Raffaello Dini di questa città, con incarico d'assumerne la rappresentanza a tutti gli effetti. Si rende noto altresì che qualora nel perentorio termine di giorni 10 non siasi presentato alcuno a detta pretura a giustificare la qualità d'erede del prefato De Fulger, la eredità medesima sarà devoluta al regio fisco.

Dalla pretura di Pisa (città), li 11 aprile 1863.

Filippo Fojaneri cancell.

1105 TRASCRIZIONE.

Li signori Francesco, Lorenzo, Giuseppe e Stefano fratelli Chiorino fu Stefano, nati e domiciliati a Moretta, con instrumento delli 6 marzo 1863 celebrato dal sottoscritto regio notaio, vendevano a favore del signor Biancotto Martino fu Bernardino, nato a Moretta, domiciliato a Villafranca Piemonte, li seguenti stabili posti nell'abitato e territorio di Moretta, per la complessiva somma di L. 3450.

1. Regione Capo-luogo e San Sebastiano, casa e corte, di are 7, centiare 50, sez. F, col num. 426 di mappa.

2. Ivi, orto, di are 1, cent. 61, sezione E, in mappa al num. 425

3. Ivi, campo di are 5, cent. 24, sez. F, col numero 424 di mappa. Il tutto attiguo e formante un quantitativo di are 14, cent. 31.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 25 stesso mese ed anno, al vol. 25, numero 240 delle alienazioni.

Villafranca Piemonte, 11 aprile 1863.

Avv. Ubertino Vignolo not. coll.

1106 TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 6 marzo 1863 celebrato dal regio notaio sottoscritto, il Chiorino Francesco tanto a nome proprio che qual procuratore generale delli fratelli Lorenzo, Giuseppe, Stefano Chiorino fu Stefano, nati e domiciliati a Moretta, faceva vendita al Fauda Guglielmo fu Domenico di Moretta per L. 1200, di una pezza campo ora prato, situta in territorio di Moretta regione Via di Villafranca, sezione B, in mappa al numero 199 parte, di are 38, centiare 10, da separarsi da levante a ponente di maggior quantitativo.

Tale atto veniva trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 25 marzo 1863, volume 25, numero 237 delle alienazioni.

Villafranca Piemonte, 11 aprile 1863.

Avv. Ubertino Vignolo not. coll.

(*Segue un Suppl. d'inserzioni giudiziarie*)

Torino — Tip. G. Favale e Comp.